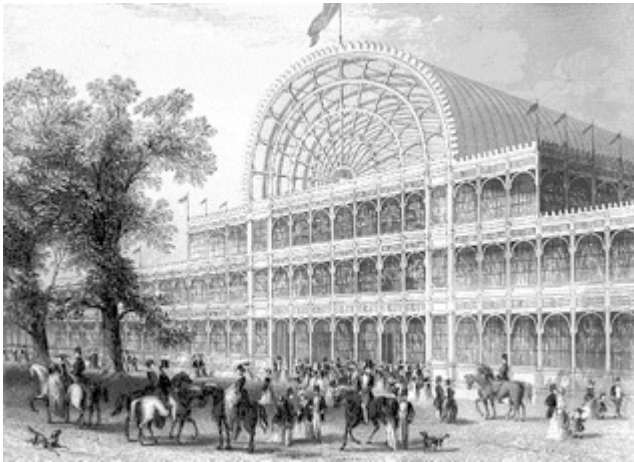


LA LEZIONE



Il quadro geopolitico e socioeconomico

Dal punto di vista geopolitico, la seconda metà dell'Ottocento presenta significative novità già a un rapido sguardo alla carta geografica; nel **1861** l'**indipendenza italiana** e l'inizio dell'unificazione, completata nel **1870** con l'**annessione del Triveneto** e dello **Stato pontificio**. Nello stesso **1870**, con la vittoria nella guerra franco-prussiana, la **Germania diventa nazione unitaria**, proclamando, significativamente, l'Impero; in **Francia**

si insedia la **seconda Comune**, nota come 'Comune di Parigi', che sorge dalla sollevazione del popolo parigino contro il governo di M.-J.-L.-A. Thiers. A pochi anni prima (**1864**) datano la **Prima Internazionale** (Associazione internazionale dei lavoratori) e la pubblicazione del *Capitale* di Karl **Marx (1867)**, che in certo senso completa il trentennio di riflessione filosofica cominciato nel 1848 con il *Manifesto*). La stessa Germania, nel 1875, vede la fondazione del primo partito socialdemocratico dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, a fianco agli sviluppi colossali prodotti dalla Seconda Rivoluzione industriale nell'ultimo trentennio del secolo, è opportuno collocare il **trionfo del liberismo** (causa e conseguenza dell'amplificarsi delle vie di comunicazione, che rende il mondo 'più piccolo') e l'**aumento** (sia numerico che come rilevanza sociale) **della borghesia**. Significativa coincidenza, inoltre, quella che colloca al **1850** l'**inizio delle esposizioni universali** con cadenza annuale quasi costante (1851 Londra, 1852 Cork (Irlanda), 1853 New York e Dublino, 1854 Monaco di Baviera e Melbourne, 1855 Parigi e Dublino, 1857 Manchester)

Il pensiero filosofico e i progressi della scienza

Nell'ambito filosofico, oltre alla già citata riflessione filosofico-economico-politica marxiana, grande rilevanza ha la riflessione di **Auguste Comte**, autore di quel **Corso di filosofia positiva**, pubblicato nel **1830**, da cui il pensiero positivista prenderà, oltre al nome, molti spunti di riflessione. In realtà, il termine 'positivismo', in contrapposizione al pensiero metafisico, era stato usato già 1820 dal maestro di Comte, **Saint-Simon**, a sua volta allievo di **D'Alembert**. Questa linea di derivazione chiarisce i possibili collegamenti tra Illuminismo e Positivismo, in **polemica nei confronti dell'Idealismo**, soprattutto di Hegel.

I progressi in ambito scientifico, poi, sono in un certo senso quelli più numerosi e significativi; nel 1855 **Pasteur** scopre il **vaccino contro la rabbia**; nel 1865 **Mendel** pone le basi della **Termodinamica**; nel 1869 **Mendeleev** formula il **Sistema periodico degli elementi**; nel 1856 viene scoperto l'**Uomo di Neanderthal**; nel 1859 **Charles Darwin** pubblica *L'origine della specie*, testo la cui importanza supererà ben presto i confini dell'ambito scientifico, per dare vita al **darwinismo sociale**.

Lettere e scienza

A questo punto non sarà certo difficile comprendere come, dall'infinita fiducia nella scienza, possa nascere un atteggiamento di assoluta fede nelle possibilità di progresso della *specie* umana nella sua lotta per la conquista di una vita sempre migliore.

L'analisi scientifica va applicata, secondo gli intellettuali positivisti, **anche ai comportamenti umani**; da qui il concetto di '**documento umano**' elaborato da **Hippolyte-Adolphe Taine** e profondamente interiorizzato degli scrittori naturalisti francesi, che fondano la loro teoria narrativa proprio sui principi del Positivismo, sull'idea del documento umano e sulla certezza che **la scienza può portare al progresso dell'arte letteraria non meno che a quello della società**.

I narratori naturalisti devono, secondo quanto affermato da **Émile Zola** nel suo saggio del **1880 *Il romanzo sperimentale***, "indossare il camice dello scienziato" e analizzare i comportamenti umani secondo il metodo sperimentale; studiano cioè il comportamento dei loro personaggi con le stesse modalità con le quali si eseguono gli esperimenti scientifici. E poiché l'essere umano, le sue azioni, i suoi sentimenti e perfino i suoi pensieri sono il risultato di una serie di fattori (patrimonio genetico, momento storico e contesto sociale) è necessario analizzare, come sul vetrino di un microscopio, tutti gli elementi che la realtà oggettiva presenta, senza aggiungere alcun elemento soggettivo.